LA NUOVA BUSSOLA QUOTIDIANA
Direttore Riccardo Cascioli
FATTI PER LA VERITÀ

fantasie

# Scalfari: Il Papa ha abolito inferno, purgatorio e paradiso

BORGO PIO 09_10_2017



Fin dall'inizio del suo pontificato, **Francesco** ha concesso a **Eugenio Scalfari** diverse occasioni di dialogo, dando possibilità al fondatore di *Repubblica* di costruire interviste più o meno testuali.

Nel dicembre 2013, quindi pochi mesi dopo l'elezione al Soglio di Pietro del cardinale **Jorge Mario Bergoglio**, il Barbapapà del giornalismo italiano aveva già deciso che «un Papa che abolisse il peccato ancora non si era visto».

Questa mattina, 9 ottobre 2017, **Scalfari** ha commentato su *Repubblica* l'ultima fatica editoriale di monsignor Vincenzo Paglia, corredandola di alcuni commenti che deriverebbero dalla assidua frequentazione tra lui e Francesco.

Con una certa coerenza rispetto al fatto che questo Papa, a dire di **Scalfari**, avrebbe abolito il peccato, ora ci viene riportato che «Papa **Francesco**, preceduto in questo da **Giovanni XXIII** e da **Paolo VI** ma con una forza più rivoluzionaria rispetto alla teologia ecclesiale, ha abolito i luoghi dove dopo la morte le anime dovrebbero andare: Inferno, Purgatorio, Paradiso. Duemila anni di teologia si sono basati su questo tipo di Aldilà che anche i Vangeli confermano». Ma ora le cose non sono più così, dice Scalfari.

E insiste: «Papa **Francesco** - lo ripeto - ha abolito i luoghi di eterna residenza nell' Aldilà delle anime. La tesi da lui sostenuta è che le anime dominate dal male e non pentite cessino di esistere mentre quelle che si sono riscattate dal male saranno assunte nella beatitudine contemplando Dio. Questa è la tesi di Francesco ed anche di Paglia».

Dal Vaticano non è mai arrivata alcuna smentita alle chiacchierate di **Scalfari** che cita **Bergoglio**. Però a suo tempo la Libreria editrice vaticana, casa editrice della Santa Sede, ha inserito alcune interviste del Papa al fondatore di *Repubblica* in un testo intitolato: *Interviste e conversazioni con i giornalisti*.